Coppa e amichevoli giocate alla luce dei riflettori

Sconfitto (2-0) il vivace e coriaceo Cagliari

Entusiasmano il Milan di Rocco e il redivivo Sormani

MARCATORI: Hamrin (M.) al 35', Longoni (C.) autorete al 39'.
MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Malatrasi, Santin (Trapattoni), Trapattoni (Mora); Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora (Golin).
CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni (Tiddia); Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.
ARBITRO: Monti.

MILANO, 3 settembre

Il Milan di Rocco nasce bene. Sfortunato la sua parte ma già ottimamente caricato e grintoso ha battuto il vivace e coriaceo Cagliari nel match clou del primo turno di Coppa Italia.

Anteprima di lusso quella di stasera a San Siro e spettacolo più che decente offerto dalle due squadre. Soprattutto sotto il profilo agonistico, chè, dal punto di vista tecnico, molte cose non vanno bene, sia per Rocco che per Puricelli il lavoro di rifinitura non manca di certo.

Peccato che il Milan abbia dovuto modificare completamente il proprio schieramento: sia per Rocco che per to dopo solo 11' di gioco a seguito dell'incidente occorso a Santin. Due gli atleti particolarmente attesi alla prova: Sormani da una parte e Riva dall'altra. Entrambi hanno dimostrato di essere meglio del solito: sta decisamente crescendo Riva è Riva e il brutto incidente del 27 marzo in Italia-Portogallo non è che un ricordo. Stessa decisione, stessa aggressività, anche se è stato scarsamente servito. Ma quando ha avuto il pallone tra i piedi, Anquilletti è stato messo alla frusta.

Non c'è dubbio che dei due allenatori Rocco sta meglio. Il suo Milan appare veramente trasformato rispetto al passato, anche se non tutti gli atleti sono al meglio della condizione. Fortissimo Hamrin, ottima la difesa e centrocampo come si sa, con un Rivera che va più al sodo dando maggiore spinta alle punte. Anche Mora è piaciuto: gli manca però il tiro a rete. Il test di questa sera non era dei più facili: il Cagliari, pur non funzionando ancora a dovere, è un avversario difficile, irriducibile, che non si è dato mai per vinto. Malatrasi e compagni sono stati messi a dura prova e se la sono cavata dignitosamente. Nel complesso un buon galoppo e per il Milan una importante e ben augurante vittoria.

Batte il calcio d'inizio il Cagliari che si schiera con Longo libero, terzini sulle ali, Vescovi su Sormani. Nel Milan Malatrasi libero, Santin su Boninsegna, Rira è controllato da Anquilletti, Greatti da Trapattoni, Nenè è atteso in zona da Schnellinger. Cera-Rivera e Lodetti-Rizzo si controllano a distanza. Al 4' bella azione del Milan: Lodetti a Rivera, ancora a Lodetti che dà a Sormani, tiro al volo che Reginato respinge fortunosamente e poi para. I rossoneri si ripetono all'8' con Rivera che lancia Mora. L'ala resiste ad una carica poi calcia un pallonetto che supera Reginato, ma sbatte sulla traccia laterale della porta.

Incidente di gioco a Santin all'11': lo stopper rossonero riprende seppure un poco claudicante. Al 17' esce dal campo e Rocco fa entrare Golin: Milan quindi rivoluzionato, retrocede a stopper Trapattoni, il cui posto viene preso da Mora. Al 1' fallo di Cera su Rivera. Reginato esce dai pali e para su Sormani.

Al 25' Riva rinvia un bel duello con Anquilletti che però gli intercetta il cross. Corner. Insiste il Cagliari e Belli è costretto a uscire alla disperata respinge di pugno su Boninsegna poi para in due tempi un tiro violento di Greatti scoccato da fuori area. E' il 36' e il Milan racimola il suo primo calcio d'angolo dopo un'incursione di Sormani in area. Alla mezz'ora Mora dal limite dell'area traversa uno stupendo pallone che Sormani non riesce ad incornare.

Il match procede sui binari dell'equilibrio e della più assoluta incertezza. Al 32', prima Mora e poi Sormani si mangiano due gol che sembrano già fatti. L'ala destra, scartato Martiradonna passa a Sormani che pasticcia: Mora comunque avrebbe dovuto tirare subito.

Al 35' l'equilibrio è rotto. Il Milan va in vantaggio in maniera stupenda. Sormani rovescia un pallone che viene preso da Golin, breve corsa e cross perfetto: incertezza di Reginato e Hamrin manda la sfera in rete colpendola con il corpo. Lo stadio esplode in un grande boato. I rossoneri insistono. Al 38' Lodetti-Sormani-Golin, l'ala tira e Reginato para con difficoltà in due tempi la violenta staffilata. Un minuto dopo Milan due e Cagliari zero. Sormani a Mora, cross, arriva Longoni completamente solo che stanga nella propria rete. Un vero e proprio infortunio. E autogol clamoroso.

Ripresa. Al 4' applausi a Sormani per un bel lancio a Mora. Preme con maggiore insistenza il Cagliari. Il gioco deciso degli ospiti fa un'altra vittima, Mora, che fortunatamente si riprende alla svelta. Assolo di Hamrin al 14' e applausi a non finire anche se l'azione dello svedese sfuma. Riprende le redini del gioco il Milan e Mora al quarto d'ora colpisce il montante esterno della rete di Reginato. Al 25' punizione di Nenè a Rizzo che traversa a Boninsegna, girata al volo rasoterra e base del montante colpita in pieno. L'azione è stata bella: avrebbe meritato il gol. Continua il Cagliari. Greatti costringe di nuovo Belli ad alzare in angolo. Risponde al 33' il Milan con Rivera che pesca bene Mora. Tiro. Reginato si salva in angolo. Al 37' Sormani, ben lanciato da Rivera, segna, ma l'arbitro annulla per fuori giuoco dello stesso Sormani. Gol molto bello per scelta di tempo e decisione discutibile.

Romano Bonifacci

MILAN-CAGLIARI — Sormani contrasta Vescovi.

Calcio - amichevoli

2-0 al Barcellona

Facile per il Bologna

MARCATORI: Tentorio al 24' (rigore), Fogli al 27' s.t.
BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Guarneri, Janich, Turra; Perani, Fogli, Clerici, Haller, Pace.
BARCELLONA: Sadurni; Benitez, Eladio; Gallego, Olivella, Torres; Pereda, Muller, Mendoza, Fusté, Rexac.
ARBITRO: D'Agostino.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 3 settembre

I cinque gol dell'Independiente sono stati assorbiti abbastanza bene. C'è pubblico anche stasera: oltre ventimila persone. Il Bologna si presenta nella sua migliore formazione attuale avendo Bulgarelli infortunato e Pascutti squalificato. Gli altri ci sono tutti, pure quelli che non hanno ancora firmato.

Si comincia con un passaggio smarcante di Haller per Pace: il portiere spagnolo rimedia come può. Al 4' applausi per Clerici che spara un tiro improvviso ma a lato. Un minuto più tardi imbeccata di Haller per Pace: la difesa spagnola si salva in angolo.

Il Barcellona si difende con otto o nove uomini; ma quando attacca è sollecito a farlo anche con Eladio o Benitez.

Gli ospiti giocano con energia eccedendo in qualche sciocco fallo. Al quarto d'ora Vavassori è impegnato in presa da Pereda.

Al 17 palla-gol propiziata da Perani prima e Pace poi, ma Clerici mira clamorosamente fuori. Gli spagnoli applicano un energico «movimiento» mentre i bolognesi di tanto in tanto sono ispirati dall'estro di Haller.

Non è una gran bella partita ma ha già il «sapore» di un match di campionato. Perani ha qualche bella intuizione a centrocampo, manca però in fase conclusiva.

Al 23' ancora Clerici da una decina di metri sbaglia la seconda palla gol.

In questo primo tempo sono piaciuti Haller, Pace, Roversi, Vavassori e Fogli per qualche suo saggio suggerimento.

Il Barcellona ha messo in evidenza particolarmente il terzino Benitez. Al 37' Guarneri infortunato ad una gamba lascia il posto a Tumburus.

Nel secondo tempo il Bologna presenta Tentorio al posto di Janich, mentre si scambiano di posizione Clerici e Pace.

Gli spagnoli sostituiscono Torre e Mendoza con Zabalza e Pellicer. All'8' Perani fa tutto da sè: «salta» due avversari costringendo Sadurni a salvarsi in angolo.

Ora il Bologna pare un po' sbandato: Fogli e Haller sono sensibilmente calati. Gli ospiti continuano nel consueto andirivieni: tutti indietro, ma anche tutti avanti.

Al 18' Fustè supera Tentorio e ancora Vavassori con una tempestiva uscita salva.

In «barca» c'è anche l'arbitro ora. Al 20' azione Haller-Clerici (che anche stasera ha stentato), Pace: quest'ultimo segna, ma D'Agostini su segnalazione di un guardalinee annulla suscitando ancora polemiche.

Al 24' Eladio aggancia Pace in area: rigore. Trasforma Tentorio.

Galvanizzato dal successo il Bologna si riprende e raddoppia con Fogli al 27' che, superati due avversari, con un pallonetto fa fuori l'estremo difensore. Al 31' Enderiz prende il posto di Gallego.

Franco Vannini

Brescia-Juve 0-4

Pioggia di reti dei bianconeri

MARCATORI: Volpi al 17' del primo tempo, Simoni al 3', De Paoli al 16' e Volpi al 22' della ripresa.
BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Vitali (Frezza); Rizzolini, Mangili, Casati; Salvi, Bruells, Troja, D'Alessi, Gilardoni.
JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Salvadore, Castano, Volpi; Simoni, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.
ARBITRO: Marchiori di Padova.

SERVIZIO

BRESCIA, 3 settembre

I riflettori del «Mompiano» hanno illuminato i sensibili progressi compiuti dalla squadra campione d'Italia. La Juventus stasera ha dominato in lungo e in largo il suo confronto amichevole con la squadra bresciana, favorita anche da una condizione precaria degli uomini di Vicini. Heriberto Herrera deve aver tratto comunque utili orientamenti dalla prova di stasera, in vista dell'imminente confronto per la Coppa dei campioni che attende i bianconeri.

Squadre in campo alle 21,20. Temperatura ideale, campo perfetto. Illuminazione buona. Applausi per tutti. Cerca e conquista subito l'iniziativa la Jure con Simoni, Cinesinho e col solito podista Del Sol. Grossa gaffe dell'arbitro al 3': Gori scende e spopola sulla destra per servire Menichelli, in chiaro fuorigioco. Marchiori zitto, nè batte ciglio un istante dopo, con Menichelli cinturato e steso in area da Mangili. Il gioco è veloce, tecnicamente discreto e il Brescia tiene il passo con sufficiente disinvoltura. Arzigogola spesso però nelle manovre offensive.

Jure in vantaggio al 17': allungo di Del Sol per Volpi, solo davanti a Brotto che abbozza l'uscita, tiro immediato ed è gol. L'azione è stata rapidissima ed ha forse sorpreso lo stesso arbitro, che non si è accorto dell'offside di Volpi. Il Brescia non protesta, bensì corre subito alla ricerca del pareggio: tocca ancora a Bruells (di testa, al 20', sul secondo corner battuto dall'intraprendente Salvi) che sfiora la rete difesa da Anzolin. Di nuovo Bruells al 34' impegna il portiere bianconero con un forte rasoterra. Vitali finisce k.o. un minuto dopo su pallonata di Simoni al basso ventre e Gori si rende autore di un bellissimo gol (il terzino si infila nel «buco» lasciato racante dallo sfortunato Vitali) che viene annullato per fuorigioco. Vitali intanto se ne va, sostituito da Frezza che diventa stopper con Fumagalli e Mangili terzini.

Ripresa. Ecco le modifiche ordinate da Heriberto da una parte e da Vicini dall'altra: entrano Colombo, Coramin, De Paoli e Sacco al posto di Anzolin, Salvadore, Zigoni e Cinesinho, mentre Galli, Navoni e Schutz rimpiazzano Brotto, Gilardoni e Bruells. Appena il tempo di prenderne nota che già i Campioni raddoppiano. Volpi cattura una palla al centro dell'area e tocca per Simoni; legnata senza esitazione dell'ex granata e Galli capitola in un amen. E diventano 3 al 16' scambio tra Simoni e Del Sol che aranza zigzagando per concludere un ottimo passaggio a De Paoli. Dal limite, con un tiro forte e preciso, l'ex «Gigi» della squadra di casa infila Galli e strappa l'entusiasmo dei suoi tifosi di un tempo. Poco dopo esce Simoni, sostituito da Faralli che si presenta subito con un indorinato allungo per Volpi, che anticipa i difensori biancoazzurri e manda in barca il trastornato Galli: 4-0. Continua il dominio della Jure, scattante e manovriera malgrado le numerose sostituzioni e — soprattutto — l'assenza del suo regista Cinesinho.

Il trainer bianconero ha già raccolto abbondanti e positive indicazioni e preferisce evitare fatiche superflue ai suoi uomini. Ultime battute ormai senza storia. Da registrare restano soltanto interventi di un Colombo in bella forma su tiri di D'Alessi e Salvi.

Giordano Marzola

Battuti i giallorossi per 4-1

Con pieno merito la Fiorentina sulla Roma

In netto progresso i toscani - Ancora scarsa l'intesa fra i romanisti

MARCATORI: Peirò (R) al 9'; Ferrari (R) autorete al 19'; Maraschi (F) al 21'; Losi (R) autorete al 34' del primo tempo; Pirovano (F.) al 16' della ripresa.
FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi (Magli), Merlo, Amarildo, De Sisti, Brugnera.
ROMA: Ginulfi; Carpenetti, Scaratti; Pelagalli, Losi, Cappelli; Jair, Capello, Cordova (Enzo), Peirò, Ferrari.
ARBITRO: Torelli di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 3 settembre

Battendo la Roma la Fiorentina ha superato il primo turno di Coppa Italia.

Il successo dei toscani è più che meritato, non foss'altro per l'agonismo e la volontà profusa nei 90' di gara. La compagine fiorentina — apparsa in netto progresso rispetto alla partita giocata contro gli argentini — non potendo contare su un Suarez ha supplito a questa carenza dando vita ad un gioco fatto di passaggi corti fra i tre uomini (Bertini-De Sisti-Merlo) addetti al governo del centrocampo, un gioco che può apparire prolisso ma che in effetti ha scombussolato la retroguardia giallorossa.

Contro una squadra così manovriera la Roma non ha potuto far niente: i giallorossi, dopo aver cercato di tamponare le falle create dai viola, si sono dovuti arrendere. L'attuale grosso *handicap* che presenta la Roma è la sommaria intesa fra i reparti, cosa questa che si spiega facilmente se si tiene presente che nella compagine capitolina giocano sette atleti ingaggiati nel luglio scorso.

Prima di passare a raccontarvi le sequenze più emozionanti di questo *match* vogliamo ricordare un fatto importante. Riguarda gli spettatori presenti allo stadio.

Stasera c'erano molti spettatori in più rispetto alla partita di giovedì. Questa maggiore affluenza è strettamente legata al prezzo dei biglietti e quindi c'è da sperare che i dirigenti della S.p.A. Fiorentina non lo dimentichino.

La Roma si presenta con la maglia giallorossa, i viola in completo bianco. Al 3' i fiorentini ottengono il primo calcio d'angolo della serata. Al 7' Scaratti manca un intervento. Merlo ne approfitta, scatta, entra in area e, mentre Ginulfi lascia i pali, calcia in diagonale. Il pallone picchia sul palo, torna in campo e Maraschi manca il bersaglio a porta vuota.

Un minuto dopo il secondo calcio d'angolo per i padroni di casa con tiro finale di Amarildo che sfiora la marcatura. Su azione di contropiede (9') Cordova a centrocampo fa il vuoto e serve Capello che allunga a Jair. *Cross* teso del brasiliano, tuffo a vuoto di Albertosi e rete di Peirò. La Fiorentina non accusa il colpo e riparte all'attacco. Ginulfi si salva in *corner* su una legnata di Bertini. Dieci minuti dopo la pressione dei gigliati si concretizza. Brugnera lancia Merlo che centra De Sisti sì incunea al centro e tira. Il pallone carambola su Ferrari, che è arretrato, e schizza in rete.

I viola continuano ad attaccare e Maraschi al 21' segna dopo essersi visto respingere il pallone sulla linea di porta. Quattro minuti dopo Ginulfi deve esibirsi in un gran tuffo per deviare un tiro teso partito dai piedi di Rogora che è stato servito alla perfezione da Amarildo. Al 29' Cappelli atterra Amarildo e viene ammonito ufficialmente. Al 34' Losi, nel tentativo di liberare sull'accorrente Maraschi, rovescia, sbaglia, colpisce di punta e spedisce il pallone nella sua rete.

Si riprende il gioco e al quinto Amarildo tenta il goal da distanza. Applausi per il brasiliano.

Al decimo esce Cordova ed entra Enzo e la Roma ottiene subito un calcio d'angolo, ma al 16' Pirovano segna la quarta rete per la Fiorentina.

Quattro minuti dopo Ginulfi (degno sostituto di Pizzaballa) salva la rete giallo-rossa deviando un tiro di Brugnera e, subito dopo, l'arbitro annulla una spettacolosa rete realizzata da Pirovano.

La Lazio vince sul Perugia con la monetina

LAZIO: Cei; Marchesi, Castelletti (Carosi), Ronzon, Pagni, Governato; Sassaroli, Cucchi, Morrone, Gioia, Fortunato.
PERUGIA: Cacciatori; Panio, Olivieri; Azzali, Polentes, Bacchetta; Lolli (Cartasegna), Turchetto, Balestriero, Piccioni, Dugini.
ARBITRO: De Robbio.

ROMA, 3 settembre

No, nemmeno contro un avversario modesto come il Perugia neo promosso in serie B, la Lazio è riuscita a fare meglio di quanto aveva fatto nei collaudi pre-campionato disputati finora. Non sono bastati i 90' e nemmeno i 120' ai bianco-azzurri di Cei che si sono qualificati per il turno successivo di Coppa Italia solo grazie al sorteggio favorevole. Una esibizione, quindi, tutto sommato, penosa, come vi dirà ora la cronaca.

La Lazio attacca subito aggiudicandosi una punizione al primo e mettendosi poi in luce con uno scatto di Morrone che però lascia sfumare l'azione per indulgere eccessivamente nel dribbling.

Replica il Perugia con una azione manovrata e crea una paurosa e pericolosa mischia davanti a Cei, mischia risolta infine da Castelletti.

Riprende ad attaccare la Lazio ottenendo un corner che resta senza esito.

Subito dopo Cei salva su centro di Dugini per Lolli appostato sul palo. La Lazio affida la risposta a Cucchi che staffila a lato.

Bisogna attendere il 34' per registrare un'altra azione di rilievo: cross violento di Sassaroli verso il centro ove Cucchi non riesce a raccogliere.

Nella ripresa, il Perugia presenta Cartasegna al posto di Lolli, mentre la Lazio schiera Carosi al posto di Castelletti.

La Lazio attacca di più. Al 2', c'è una occasione d'oro per i romani, centro di Fortunato; deviazione di Cucchi, intervento tardivo di Sassaroli.

Il Perugia torna a farsi vivo al 27': punizione di Cartasegna; testa di Turchetto e palla a lato di poco.

Di nuovo al 30' altra occasione d'oro per la Lazio: centro di Fortunato; uscita a pugni di Cacciatori; pronta ribattuta di Governato che, a porta vuota, mette a lato.

Subito dopo, su corner di Sassaroli, la palla sfugge a Cacciatori, mischia, e tiro finale alto di Morrone.

Ultime battute di gioco; poi l'arbitro fischia la fine dei 90 minuti. Bisogna ricorrere ai tempi supplementari.

Il primo e secondo tempo supplementari, vedono la Lazio attaccare forsennatamente la rete di Cacciatori che però se la cava con bravura. Il Perugia resiste fino in fondo sullo 0-0. Bisogna allora ricorrere alla monetina che dà la vittoria alla Lazio.

Due squadre non ancora a punto

Il Torino supera la Samp per un'autorete di Morini

Annullato ai liguri un gol di Cristin

MARCATORE: Morini (S) autorete al 44' del primo tempo.
TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (Merighi).
SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Garbarini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Novelli.
ARBITRO: Barbaresco.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 3 settembre

Anche se è una partita di Coppa Italia sono in parecchi a credere che sarà una partita seria. Bernardini ha fatto il pesce in barile e ha detto che lui si interessa essenzialmente del campionato, ma, da come si sta mettendo l'incontro, i blucerchiati non danno l'impressione di voler servire unicamente da bersaglio.

Mancano nella Sampdoria due dissidenti, Noletti e Carpanesi, e Francesconi, che deve scontare un turno di squalifica. Il Torino è al gran completo, nella formazione tipo.

La manovra della Samp, scattra e schizzante nelle prime battute, porta Salvi davanti a Vieri a tentare la via del goal, ma Vieri, l'estremo difensore granata (sono due i Vieri in campo) si disimpegna nel modo più egregio.

Al quarto d'ora prima Meroni e poi Combin impegnano il bravo Battara, e ancora Combin staffila di poco sopra la traversa.

L'arbitro interviene spesso per qualche entrata non ortodossa e al 25' Vieri para in tuffo un tiro di Cristin.

Fabbri ha piazzato Bolchi su Vieri e per lui la vita si fa dura, sicchè anche il centrocampo granata ne fa le spese. Le tre punte del Torino si trovano più volte isolate e si deve alle sgroppate di Poletti se qualche volta Meroni viene a trovarsi in posizione-goal. Mister Combin non si dà per vinto ma per ora la difesa bluceriehiata la buona guardia. Viene brutalizzato Meroni: al 38' da Delfino in area e subito dopo un'incornata di Facchini manda la palla alta di poco. Poletti avanza, tira ma Battara è pronto.

Il primo tempo sta per concludersi quando, a un minuto dalla fine, si registra un «uno due» eccezionale. Su una respinta della difesa granata (con Vieri fuori porta) Cristin raccoglie di testa e insacca. L'arbitro annulla per — così ci è parso — fuori gioco di posizione di Salvi.

Sul contropiede, uno spiovente di Bolchi viene involontariamente deviato da Morini alle spalle di Battara, con tanti saluti alla luce artificiale di queste maledette «notturne».

In complesso le due squadre hanno dimostrato di non essere ancora in condizione e, per quanto riguarda il Torino (la sola delle due squadre di cui abbiamo qualche riferimento) i difetti sembrano sempre gli stessi, con in più qualche sbandata della difesa, ancora tutta da registrare.

Nella ripresa, al quarto d'ora, Fabbri tenta la carta Merighi e fa uscire Facchin, il più scarso dell'attacco granata. Per l'argentino si tratta dell'esordio di fronte al pubblico di casa. Il fatto poi che Merighi si disponga in posizione piuttosto arretrata, fa presumere che Fabbri punti essenzialmente al risultato. Malgrado la disposizione tattica è proprio Merighi, al 19' a trovarsi solo di fronte a Battara: la palla finisce tra le braccia del portiere. Si sono ridotte le punte del Torino, Merighi infatti, gravita nella zona di Moschino, ma la Samp non accenna a farsi più audace.

Cristin e Salvi sono schiacciati dalla difesa granata e la stessa sorte tocca a Meroni, cui il vecchio Delfino, non lascia un attimo di respiro.

Al 35' una staffilata, da fuori area, di Novelli, incoccia in pieno la traversa. Chi ci avrebbe salvato dai tempi supplementari? Per poco non raddoppia Meroni, al 40', ma la palla esce lemme lemme di poco, a portiere battuto. L'arbitro fischia la fine. Come prima partita ufficiale un risultato più che modesto. Non sono mancati i falli e le punizioni.

Sul taccuino del signor Barbaresco, figurano i nomi di Cereser e Ferrini, del Torino, e di Garbarini e Vieri della Samp. Un anticipo che fa ben sperare.

Nello Paci

Contro il Genoa

Il Bari passa su rigore (1-0)

MARCATORE: Mujesan (B) su rigore al 7' della ripresa.
BARI: Mantovani; Zignoni, Gatti; Armellini, Loseto, De Paoli; De Nardi, Correnti, Galletti, Mujesan, Cicogna.
GENOA: Grosso; Campora, Ferrari F.; Turone, Colombo, Rivara; Petroni, Mascheroni, Petrini, Locatelli, Ferrari F.
ARBITRO: Trono di Torino.

BARI, 3 settembre

La partita è stata risolta al 7' del secondo tempo con un rigore centrato da Mujesan. Il rigore è stato assegnato per atterramento dello stesso Mujesan ad opera di Turone in piena area.

La partita ha visto un Bari volitivo e grintoso, all'inglese, che ha impresso al gioco ritmo e dinamismo. Ben registrato a centrocampo, ha costretto l'ottima compagine genovese ad una difesa a volte molto incerta.

La partita come abbiamo detto è stata risolta al 7' del secondo tempo con un rigore che Mujesan ha centrato dopo essere stato atterrato ad opera di Turone, come abbiamo detto.

Il Bari ha impegnato diverse volte Grosso, che si è fatto ammirare per tempismo e presa. Il Genoa è una squadra di tutto rispetto ma sembra molto lenta all'attacco dove Petrini, Petroni e Ferrari Enzo, sospinti da Mascheroni e Locatelli, sono arrivati parecchie volte in zona di tiro e, a volte, hanno sciupato banalmente e in altre occasioni hanno trovato un Mantovani ed una difesa barese molto in vena che ha impedito ai liguri di passare.

I migliori del Bari sono sembrati Armellini, Loseto, Mantovani, De Paoli, Correnti ed un ottimo Mujesan che, però, non ha ancora trovato l'intesa con Galletti.

La partita è stata disputata alla presenza di circa 20 mila spettatori ed è stata diretta dall'arbitro Trono di Torino. Gli angoli sono stati 7 a 6 per il Bari.

Il Verona con Mascetti piega il Lecco (1-0)

MARCATORE: Mascetti (V.) all'8' del s.t.
VERONA: Bertoli (De Min); Maggioni, Petrelli; Mascetti, Rinero, Ranghino; Sega, Maddè, Bui, Daolio (Tancello), Nuti.
LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Sensibile; Schiavo, Pasinato, Bacher; Saltutti, Azzimonti, Incerti, Sacchi, Paganini.
ARBITRO: Caligaris di Alessandria.

NOTE. Terreno in ottime condizioni, spettatori 15 mila circa. Espulso Petrelli al 44' del s.t. per fallo su Saltutti.

SERVIZIO

VERONA, 3 settembre

Al termine dei 99 minuti regolamentari il Verona ha superato il primo turno di Coppa Italia sul Lecco. Il punteggio trae in inganno. In verità i ciclobili meritarono di più.

Inizia subito il Verona al gran galoppo. Al 1' un dosatissimo colpo di testa in area di Nuti pone Bui in condizioni di segnare. Il centravanti è preceduto di un soffio da Tettamanti che devia in corner.

I nerazzurri si difendono come possono, talvolta duramente.

Pasinato è, purtroppo, un gladiatore. Bui è il primo a farne le spese. All'8' è toccato duro dal libero e riprende zoppicando.

Le marcature sono strettissime, i duelli incandescenti. Ranghino-Incerti battagliano. Mascetti-Sacchi altrettanto: il veronese ha però la meglio.

Al 24' Maddè scende da centro campo, centra teso in area. Bui di testa intercetta e taglia la difesa ospite. Nuti è di un soffio in ritardo.

Al 26' Sega in contropiede smarca bene Nuti che entra in area. Meraviglia esce di piede e respinge. Riprende Sega cross teso. Nuti schiaccia in rete, ma il portiere salva a terra. Al 31' Sega stugge a Sensibile, gran bolide e Meraviglia blocca sul palo. Al 42' Maggioni, ben smarcato da Mascetti, avanza e spara da trenta metri: il suo tiro sfiora la traversa.

Nella ripresa al 5' cross in area di Maggioni: testa di Bui e Meraviglia para. All'8' l'azione del gol. Punizione di Maddè fuori area sulla destra, sforbiciata di Mascetti. Meraviglia para ma non trattiene e la palla carambola in rete.

Il gioco ora sonnecchia. Il Lecco tenta la via del gol con tiri da lontano ma senza fortuna.

Al 37' Saltutti entra velocissimo in area, tira in diagonale. De Min respinge, Maggioni agganciа e salva sulla linea sull'accorrente Incerti.

Al 45' discutibilissima decisione dell'arbitro che espelle Petrelli.

Marco Pucci

Note liete soltanto da Bicicli

Un Vicenza sempre in alto mare cede (1-2) alla salda Atalanta

MARCATORI: Rigotto (A.) al 27', Dell'Angelo (A.) al 13' del primo tempo; Bicicli (L.) al 30' della ripresa.
LANEROSSI VICENZA: Negri; Volpato, Pianpiani; Gregori, Carantini, Calosi, Bicicli, Gori, Vinicio, De Marco, Cosma.
ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Santonico, Dell'Angelo, Rigotto.
ARBITRO: Giunti, di Arezzo.

Note: cielo coperto, temperatura afosa. Una leggera foschia pesa sullo stadio. Terreno in ottime condizioni.

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 3 settembre

Se il tandem di allenatori Silvestri-Menti aveva speranza di rimediare con questa prima partita interna e ufficiale di Coppa Italia alle magre di Verona e di Verbania (squadra di serie C), già alla fine del primo tempo è stato ripagato dalla più amara delle constatazioni: il Lanerossi Vicenza è ancora in alto mare, sotto tutti i punti di vista. Fiato corto, idee poco chiare, scarsità d'intesa, rappresentano lo sconcertante bilancio.

L'Atalanta, per parte sua, non faceva scintille: con un tran-tran da impiegato di catasto badava a mantenere il controllo senza pericoli passando a seccio del centrocampo (Dell'Angelo, Tiberi) le esili iniziative biancorosse, per sfoderare subito arrembanti con singolari durezze di linee dell'area. Pesenti e Nodari non si lasciano intimidire dalle singole mosse di Pianpiani e Signorelli, guidano i giovani Vinicio ed Antonio dell'attacco.

Le marcature subiscono sovente degli spostamenti: in prolungata abbiamo Volpato su Rigotto, Pianpiani su Danova, Calosi su Santonico, Carantini, libero. In parte atlantica, Pesenti su Cosma, Signorelli su Vinicio, Nodari su Gori. Il libero è Cella.

La partita inizia al piccolo trotto. Si cerca soprattutto la intesa. E' il Vicenza a condurre il maggior numero di azioni, peraltro facilmente contenute dalla dura difesa bergamasca.

Già al 3', Bicicli batte una punizione qualche metro fuori dall'area. Vinicio è pronto a raccogliere ed impegna di testa Cometti. Bicicli si conferma elemento di grande vitalità, ed è solo dai suoi suggerimenti che vengono altrettanti spunti per Vinicio e Gori.

Al 27', con la prima azione dell'Atalanta, viene anche il goal. La palla è a Rigotto che cerca la soluzione personale, qualche metro fuori dall'area sulla sinistra. Pianpiani entra fallosamente provocando una punizione. Tira la stessa ala sinistra: fucilata angolatissima e niente da fare per Negri.

Riacciuffata dai bergamaschi si torna più intraprendenti. Qualche minuto dopo è anco ra Rigotto a mettere in evidenza. La reazione dei vicentini, se pur non irresistibile, è ostacolata da continui falli degli avversari.

Al 43' Dell'Angelo supera la seconda rete. Il gioco stazionava a centro campo. Improvvisa apertura di Dell'Angelo che scende sulla destra. Scambio Dell'Angelo-Danova, che rimette ancora a Dell'Angelo: quest'ultimo, libero sulla sinistra insacca da pochi metri.

Nella ripresa il Vicenza pare entrato con la rabbia in corpo. Vinicio da a De Marco che invece del pallone impatta da buona posizione con il piede di Tiberi al 2' di gioco. Ci riprova poco dopo Cosma da lontano fuori di qualche metro.

La pressione dei padroni di casa continua, ma è quella vicentina, una pressione povera di idee e priva di mordente. Poi verso il 26' anche gli ultimi bagliori si spengono. Così fino alla mezz'ora.

Al 30' sorprendentemente, il gol del Vicenza. Vinicio con felice intuito apre sulla sinistra a Bicicli. L'ex interista infila tre uomini di seguito, e insacca in diagonale, rasoterra.

Al 41' Menti viene atterrato da Signorelli in piena area, ma l'arbitro lascia correre.

Luigi Delfino